

LE REAZIONI IL MINISTRO DELLA SALUTE: «I CONTROLLI FUNZIONANO»

Il Consorzio: «I responsabili siano perseguiti con severità»

FERMA la presa di posizione del Consorzio del Parmigiano Reggiano a seguito delle notizie sul sequestro di forme avvenuto nel Parmense. Il Consorzio parte da «un sentito ringraziamento ai ministri Beatrice Lorenzin e Maurizio Martina, alla Procura di Parma e ai carabinieri del Nas per l'azione repressiva portata a termine e per la solidarietà espressa nei confronti del nostro sistema produttivo. Non conosciamo i presupposti dell'indagine, ma sottolineiamo l'importanza del tempestivo delle auto-

rità pubbliche. Se verranno confermate le responsabilità di questa vicenda – prosegue il Consorzio – auspichiamo che gli interessati siano perseguiti con la massima severità. In questa azione di tutela il Consorzio farà fino in fondo la propria parte, rappresentando un sistema produttivo serio che subisce un'azione lesiva degli interessi di tutti i produttori».

«L'operazione della Procura di Parma, a seguito dell'indagine Nas, dimostra l'efficacia dei controlli sulla sicurezza alimentare nel Paese, priorità assoluta del nostro governo e del ministero della Salute». Lo dichiara il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «I risultati dell'indagine ci rassicurano - continua il ministro - sulla limitatezza dei casi, che riguardano solo una parte della produzione. Per questo possiamo tranquillizzare i consumatori italiani e stranieri». «**L'ATTIVITÀ** di controllo sugli alimenti è una priorità in un Paese come l'Italia che ha conquistato il primato nella sicurezza alimentare, settore di punta nell'economia nazionale». Lo afferma la Coldiretti Emilia Romagna.



LE ANALISI DEI NAS SCOPRONO LA PRESENZA DI AFLATOSSINA: QUATTRO ARRESTATI

Parmigiano, latte contaminato

Sequestrate nel Parmense 2400 forme considerate a rischio

QUATTRO persone agli arresti domiciliari — il direttore del centro servizi per l'agroalimentare di Parma, Sandro Sandri e tre imprenditori agricoli (due dei quali di Montechiarugolo) — 63 persone indagate e 2400 forme di parmigiano-reggiano sequestrate. Sono questi i numeri di una maxi operazione a Parma conclusa la scorsa notte dai Nas. Al centro delle indagini il rinvenimento nel latte con cui si produceva il formaggio di Aflatossina, tossina proveniente da un mais risultato contaminato a causa caldo e siccità.

Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al falso in atto pubblico e alla commercializzazione di sostanze alimentari nocive e tentata truffa aggravata finalizzata alla ricezione di pubbliche erogazioni per il latte qualità.

SECONDO le indagini dei Nas, gli sforamenti sui livelli di aflatossina presente nel cereale, utilizzato per l'alimentazione dei bovini da latte, raggiungeva anche il doppio di quanto consentito dalla legge e dalle regole comunitarie. L'inchiesta, coordinata dal pm Fabrizio Pensa della Procura di Parma, ha rilevato che le analisi con-

INCHIESTA

Diversi i caseifici della vicina provincia coinvolti: 63 indagati dalla Procura di Parma

dotte dal Centro servizi per l'Agroalimentare di Parma non indicavano la reale presenza di aflatossina nelle partite latte.

UN FENOMENO che si sarebbe ripetuto dal febbraio del 2013 ad oggi coinvolgendo 2.402 forme di Parmigiano Reggiano in diversi caseifici del Parmense, permettendo così di immettere nella produzione il prodotto contaminato che, secondo la legge, doveva invece essere consegnato all'Asl di competenza per la distruzione.

«**I RISULTATI** dell'indagine ci rassicurano sulla limitatezza dei casi, che riguardano solo una parte

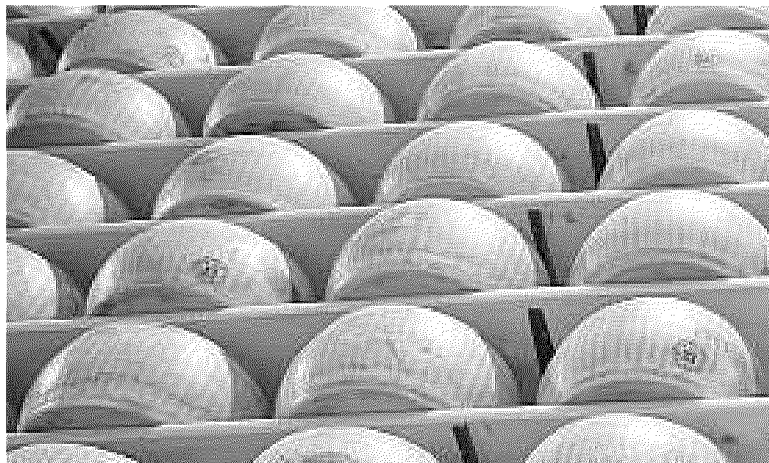
della produzione. Per questo possiamo tranquillizzare i consumatori italiani e stranieri».

Lo afferma il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in riferimento al sequestro.

«**L'OPERAZIONE** della Procura di Parma, a seguito dell'indagine Nas - afferma il ministro in una nota - dimostra l'efficacia dei controlli sulla sicurezza alimentare nel Paese, priorità assoluta del nostro Governo e del Ministero della Salute. I risultati dell'indagine ci rassicurano sulla limitatezza dei casi, che riguardano solo una parte della produzione. Per questo possiamo tranquillizzare i consumatori italiani e stranieri».

Lorenzin sottolinea che «proseguiremo nei controlli con il massimo del rigore a garanzia del Consorzio Parmigiano Reggiano, che è parte lesa».

«Ringrazio - conclude il ministro - la procura di Parma e i nostri carabinieri del Nas, che come sempre affiancano il Ministero della Salute nella tutela del benessere dei cittadini e dell'eccellenza dei prodotti italiani».



ORO GIALLO

Un magazzino di stagionatura del Parmigiano Reggiano

